

**Intervento del Presidente del Consiglio del Personale Tecnico Amministrativo
dell'Università di Parma alla Cerimonia di Inaugurazione dell'anno accademico
2011 - 2012**

Magnifico Rettore, autorità presenti, chiarissimi professori, colleghi del personale tecnico-amministrativo, gentili studenti, Signore e Signori, con emozione, e con orgoglio, sono onorata di portare il saluto a nome del personale tecnico-amministrativo, in un momento tanto significativo per il nostro Ateneo quale l'inaugurazione dell'anno accademico.

Quando mi è stato comunicato che avrei dovuto tenere questo discorso, non nascondo che ho vissuto momenti di imbarazzo e senso di colpa per due ordini di motivi.

Il primo nasceva dalla consapevolezza che forse fino ad ora, il Consiglio del Personale tecnico amministrativo non è riuscito efficacemente a farsi conoscere e ad interagire proficuamente con i colleghi, che pure è chiamato a rappresentare.

Infatti, il Consiglio del Personale tecnico amministrativo è organo collegiale di rappresentanza, con funzioni propositive e consultive rispetto al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione, sugli atti di carattere generale per le materie che riguardano il personale tecnico-amministrativo.

La presenza del Consiglio è stata confermata anche nel nuovo Statuto.

D'ora innanzi, e desidero confermarlo in questa sede, sarà nostra cura essere il più possibile a contatto con i colleghi, per affrontare le sfide che questo nuovo anno e gli anni a venire ci proporranno.

Il secondo motivo di difficoltà è legato al momento di grande incertezza che l'intero mondo universitario sta attraversando, un momento che è vissuto dal personale amministrativo e tecnico con particolare attenzione e preoccupazione, sia per quanto riguarda il nuovo modello organizzativo che si sta profilando (in attuazione degli

interventi legislativi in materia), sia per quanto attiene al futuro delle attività didattiche e di ricerca, che sono il nucleo centrale degli Atenei.

Negli ultimi tempi sia a livello parlamentare che dei media, il pubblico impiego, ma anche il mondo dell'istruzione pubblica e dell'università, sono visti principalmente come un costo, un peso per l'economia del nostro paese.

Si trasmette dunque l'idea che si tratti di costi che si devono contenere, piuttosto che risorse da valorizzare e sostenere, e si parla del pubblico impiego in termini di inefficienza, clientelismo, spreco, definendo coloro che ci lavorano "fannulloni".

Queste considerazioni non tengono però conto che i servizi prestati per poter rispondere alle esigenze del mercato devono essere sempre più innovativi, competitivi, veloci, ma devono essere attuati all'interno di organizzazioni spesso rallentate da procedure, strumenti, regole obsolete e inutilmente burocratiche.

Ciò rende estremamente difficoltoso rendere un servizio efficiente, e sperare che sia apprezzato da una utenza talvolta prevenuta. Il recente decreto sulla valutazione del personale non sembra si discosti molto da questa logica, specialmente nella parte in cui impone alle Amministrazioni di individuare "per legge" una quota di personale improduttivo.

Inoltre il Personale Tecnico Amministrativo sconta la riforma Brunetta, la manovra Tremonti, congelamento delle retribuzioni fino al 2013, blocco della contrattazione, tagli su tagli al fondo di trattamento accessorio, alla formazione ecc.; il potere d'acquisto del salario subirà nei prossimi tre anni una perdita di circa 1.600 euro all'anno.

Il Consiglio del Personale Tecnico-Amministrativo auspica un intervento forte e chiarificatore da parte del Rettore, affinché sostenga lo status del personale e si renda garante di una distribuzione trasparente ed equa delle ormai scarse risorse disponibili, nonché promotore di nuove attività volte ad incrementare tali risorse.

L'attuazione del Decreto Gelmini sta imponendo in questo momento all'interno del nostro Ateneo una radicale riorganizzazione dei Dipartimenti e delle Facoltà, processo che

coinvolge un numero notevole di colleghi, che ad oggi ancora non hanno chiara quale sarà la loro strutturazione futura.

Auspichiamo che tali sviluppi siano attuati alla luce dei principi di trasparenza, meritocrazia reale, formazione e riconoscimento delle capacità individuali, talvolta purtroppo ancora poco praticati.

Mi preme sottolineare che elemento fondamentale per il miglioramento della qualità del lavoro e per il conseguente, continuo miglioramento della qualità dei servizi erogati, al fine di corrispondere rapidamente alle istanze degli utenti e del territorio, previsti per altro nel Piano della Performance triennio 2011-2013, è la “soddisfazione” che si respira all’interno della Istituzione da parte delle sue componenti attive.

La soddisfazione che ciascuno di noi vive quotidianamente, sul proprio posto di lavoro, è la stessa che comunica agli utenti.

In quest’ottica di miglioramento della qualità del servizio prestato, l’impegno e la collaborazione del personale tecnico e amministrativo è costante e determinante a fianco delle altre componenti istituzionali.

Possiamo citare, ad esempio:

- il recente ottenimento, da parte della Facoltà di Medicina Veterinaria, della certificazione di qualità da parte dell’organismo europeo sovranazionale “EAEVE - European Association of Establishments for Veterinary Education”;
- per le Facoltà di Economia, Ingegneria e Lettere e Filosofia, l’ottenimento della Certificazione in base alla norma UNI EN ISO 9001-2008 per l’Erogazione dei servizi tecnici amministrativi di supporto alla didattica, e che, nel corso dell’anno appena iniziato, verrà ampliato con il coinvolgimento di altre Facoltà e/o Dipartimenti;
- il Progetto di innovazione del Portale web di Ateneo e l’implementazione dei servizi on line per studenti;

- il Bilancio di missione e progetto di innovazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

In questo contesto di cambiamenti imposti dalla Legge e dal contesto economico, le tematiche che il Consiglio del personale tecnico amministrativo vuole affrontare al fianco dell'Amministrazione, con intenti propositivi per il bene comune, sono quelle che ci accompagnano oramai da troppo tempo: competenza, professionalità, futuro incerto, stipendi inadeguati, efficacia, efficienza, definizione di chiari obiettivi, formazione.

Oggi, più che mai, il Personale Tecnico-Amministrativo punta su professionalità di eccellenza per poter affrontare al meglio le occasioni di sviluppo e crescita che ci riserva il domani, mettendo a servizio dell'Ateneo il proprio impegno professionale, la passione e l'entusiasmo che ci contraddistingue.

Per poter affrontare tutto questo è necessario operare come una squadra; personale tecnico amministrativo, docenti, studenti, Organi dell'Amministrazione, in un clima di reciproco rispetto e valorizzazione, perché solo in tal modo potremo superare questa fase delicata, difendendo non solo le posizioni attuali, ma mirando a conquistare nuovi spazi nel contesto universitario nazionale.

Pur nel rispetto dei vincoli legislativi e di bilancio, si rende necessario:

- investire sulla formazione di tutto il personale amministrativo e tecnico, esigenza manifestata da tempo e che non sembra a tutt'oggi realizzata;
- conoscere in modo chiaro quali sono gli obiettivi che la governance dell'Ateneo vuole perseguire, in quanto sulla base di questo il nostro operato verrà valutato;
- approntare un sistema di valutazione meritocratica del personale incentrato sui principi di trasparenza, efficienza ed efficacia, che tenga conto della professionalità di ciascun dipendente, per evitare l'insorgere di un clima di demotivazione e disincentivo al miglioramento del proprio lavoro;
- coinvolgere il personale nel processo di nuova strutturazione che l'Ateneo dovrà darsi: non vogliamo essere considerati semplici destinatari di scelte e

provvedimenti, che influiscono pesantemente sulla nostra vita professionale, ma desideriamo poter esprimere le nostre considerazioni, e comunque essere messi in grado di conoscere in anticipo le ragioni che porteranno a un nuovo modello organizzativo.

Il futuro nostro, del nostro Ateneo e delle nuove generazioni che siamo impegnati a formare, dipenderà da come sapremo lavorare insieme per costruire un modello di Università dinamica, innovativa, aperta, competitiva, di qualità.

A Lei, Magnifico Rettore, a tutti i colleghi, al personale docente, ai nostri dirigenti, agli studenti, l'augurio è che ciò che può unirci, valga più di quello che può dividerci: il rispetto dei ruoli per una politica condivisa di gestione della nostra Università.

Il presidente del Consiglio del Personale Tecnico Amministrativo

Simona Ferrari